

# I SINDACATI. In Veneto si comincia l'anno "in salita" 500 docenti in meno

“**S**i parte peggio degli scorsi anni”. Non ha mezze misure Fabio Barina, coordinatore provinciale della Gilda, uno dei sindacati più combattivi di questi anni, nato dal cuore del precariato storico. “Non c'è dubbio che sono entrati in ruolo 200 mila insegnanti, ma si è assunto anche dove non c'era bisogno. Se un istituto non ha l'insegnamento di musica inutile assumere un docente di musica, se non ha “diritto” inutile assumere un docente di diritto. Ora questi cosa fanno? Non possono neppure fare supplenza. Addirittura colleghi abilitati per le superiori sono stati immessi in ruolo alle medie”.

Quest'anno le operazioni iniziali saranno più lunghe. “Le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie, che gli scorsi anni si facevano a luglio, si devono ancora fare. Se prima non si concludono queste, non si possono fare le assunzioni in ruolo e neppure la fase finale, ovvero la nomina dei supplenti. Per cominciare si nomineranno dei supplenti pro tempore, che poi se ne andranno quando arriverà il supplente titolare”.

La questione “nord - sud” era nota da tempo e quest'anno, con le tante assunzioni, il problema è esplosivo. “Non vorrei fare considerazioni politiche, ma trovo inutile la protesta tardiva dell'assessore veneto Elena

Donazzan. Quando a Roma c'erano governi «amici» questa protesta non partiva. Sono diversi anni che abbiamo questo trend, aumentano gli alunni al nord e docenti con punteggio maggiore arrivano dal sud e poi, quanto prima, cercano di ritornare a casa. Basta guardare i dati, al sud le classi sono poco numerose, mentre al nord, e in Veneto nello specifico, faticiamo ad avere le classi quando il numero degli studenti supera le 31 unità e magari c'è un portatore di disabilità. Alla Sicilia è stato assegnato un numero notevole di posti per insegnanti di sostegno, credo anche per fare fronte alle proteste di questi giorni. Sui punteggi poi faccio solo questa considerazione: per assumere un pilota si contano le ore di volo, per un chirurgo le ore di sala operatoria, per un insegnante, invece, titoli e titoletti di enti e università, spesso ottenuti solo online”.

## Mancano insegnanti e personale Ata

“Per cominciare non è la migliore situazione, ma non è neppure gravissima”. Il commento è di Salvatore Auci, segretario dello Snals di Treviso. “Il Veneto è sottodimensionato sia per quanto riguarda bidelli, personale amministrativo, tecnici di laboratorio, che docenti. Non lo dico io, ma il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela

Beltrame, che in una lettera al ministero il 31 agosto scorso ha parlato di almeno un incremento di 429 posti di personale Ata (bidelli, segretari, tecnici) assolutamente indispensabile per garantire la funzionalità minima e la sicurezza del servizio scolastico”.

## Classi numerose e sezioni non autorizzate

Situazione simile per i docenti nel Veneto, ne mancano almeno 500 da assegnare. “Così risultano sovradimensionate 175 classi che non è stato possibile sdoppiare, verranno assegnate 1.500 ore eccedenti a docenti oltre il loro orario di 18 ore. Non sono state autorizzate 20 sezioni di scuola dell'infanzia e 8 turni pomeridiani di scuola dell'infanzia non sono stati attivati”. Non stiamo parlando di supplenti, ma di organico di diritto che è sottodimensionato, in una realtà come quella veneta molto frammentata, con istituti suddivisi anche in 16 o 17 plessi, ciascuno dei quali necessita di almeno due bidelli per l'apertura. “Forte in Veneto la presenza di allievi con disabilità, molti dei quali sono stati «declassati» a Bes (bisogni educativi speciali) o Dsa (disturbi specifici di apprendimento) e così non hanno l'insegnante di sostegno, dovrà gestirli il docente da solo, magari in una classe di 31 allievi. In Veneto si insegnerà in classi numerose, anche 30 o 31, mentre al sud la media è 22 o 23 ragazzi. Il Veneto si colloca a livello mondiale al settimo posto nei test Ocse-Pisa, sulla qualità dell'insegnamento. Lavoriamo meglio, ma non ci assegnano risorse sufficienti”.

